



Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Ufficio Catechistico

in collaborazione con il

Gruppo degli Animatori della Parrocchia Santa Maria del Popolo in Villalba di Guidonia (RM)

Domenica 8 Novembre 2020 – XXXII Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Il Vangelo del giorno Mt 25,1–13

Le 10 vergini



– Video-time –

Guarda e ascolta con attenzione il video YouTube e rispondi al



Numera i
fumetti e
ricostruisci
il Vangelo



UN'ATTIVITÀ A PIACERE ... IN FAMIGLIA

Le Dieci Vergini

(Mt 25,1-13)

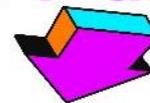
Gesu
 Discepoli
 Regno
 Cieli
 Vergini
 Stolte
 Sonno
 Vasi
 Grido
 Sagge
 Lampade
 Olio
 Sposo
 Nozze
 Porta
 Signore



Aiuta lo sposo a trovare la strada per raggiungere la sua sposa

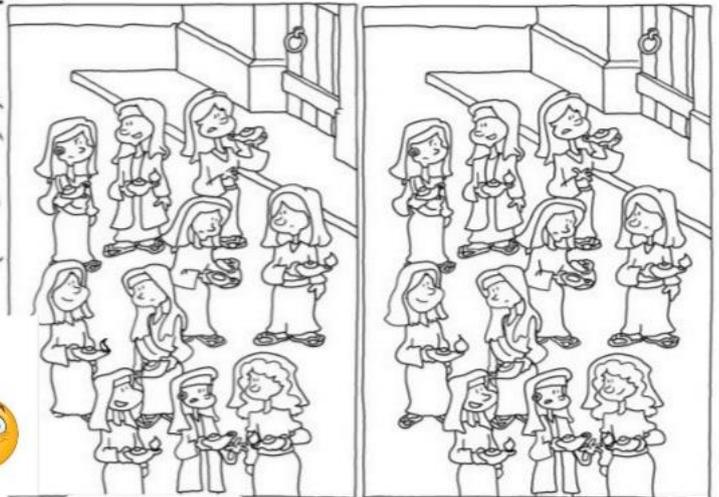


Trova le 7 differenze



1 2 3 4 5 5 2
 6 7 8 2 9 2
 10 11 2 3 2 11 12
 4 7 9 H 2
 1 12 1 6 12

Inserisci nello schema le parole elencate e completa la frase



SEI SODDISFATTO DEL TUO LAVORO?



www.religiocando.it

La parabola delle 10 vergini

Dal vangelo di Matteo

Cerca le parole nascoste

- Vergini
- Stolte
- Sagge
- Regno
- Lampade
- Sposo
- Olio
- Vasi
- Nozze
- Porta
- Grido



Le 5 vergini stolte hanno comprato l'olio per le lampade, ma 4 di loro lo hanno smarrito. Aiuta ciascuna a ritrovarlo

Confronta i risultati coi catechisti o i compagni

O P E S T O L T E R D E Z Z O N U
 K Z I O D O R U B H S I O N O S V A S D F O G
 G F D L L A M P A D E V F E L K J N H J
 F I G H O J I K A D R S D G F
 O R S T R Y S A G G E U
 G O H G J I K I R L
 S A T R O P E N G
 E F G H J K I

giocando...



1

La realtà che ci attende dopo la nostra vita terrena è una realtà di festa, di gioia come ... un grande banchetto di nozze.

Cari genitori, come prepararsi all'incontro con il Signore?



Al riguardo Gesù racconta la parabola delle 10 vergini, con cui vuole indicarci l'importanza del momento presente. La salvezza o perdizione eterna, dipendono da ciò che qui e ora liberamente facciamo. Il futuro è affidato alle nostre scelte. Gesù ci vuol far identificare con le vergini stolte, affinché diventiamo come quelle sagge. Il futuro è l'incontro con lo Sposo, ma questo si realizza per chi accumula **ora** quell'olio-Amore che rimane in eterno. Se uno non investe nell'amore, la sua vita è spenta! L'olio è la cura, la premura che abbiamo nei confronti degli altri. Il racconto è basato su antiche usanze nuziali giudaiche. Lo Sposo e i suoi amici scortavano la sposa dalla casa di lei a quella dello Sposo dove tutti gli invitati avrebbero preso parte al banchetto di nozze. Lungo la via, erano in attesa per unirsi a loro le amiche della sposa, sono le dieci vergini della parabola. Di solito il corteo avveniva di sera e le lampade (grandi fiaccole che resistono al vento e durano tutta notte) erano indispensabili simboli

Occorre stare svegli perché non si sa quando questo avverrà. Essere svegli significa non avere sciupato la nostra vita in banalità, e avere cercato di costruire il Regno di Dio, un regno di giustizia e di pace.

2

benaugurali di festa e di gioia. Nel racconto si addormentano sia le fanciulle sagge che le stolte, come dire che **addormentarsi è inevitabile, è una dimensione che attraversa la nostra vita. Ci addormentiamo per stanchezza o per sfiducia, per superficialità o perché abbiamo perso il coraggio di aspettare ancora. Ciò che conta è vivere ogni attesa, anche la più sofferta, mettendo da parte l'olio della Speranza.** Le sagge sono certe che ciò che hanno messo da parte permetterà loro di ricominciare al momento giusto. Le stolte dormono, ma quel lasciare tutto al caso impedirà loro di essere **pronte**. Le immagini della lampada e dell'olio, sono due simboli molto presenti nel linguaggio biblico: la lampada ci ricorda l'invito di Gesù a essere *luce del mondo*, per aiutare gli altri a ritrovare la direzione, essere *balsamo* per chi ci è accanto. **Il quotidiano ci offre mille opportunità per questo. Nella famiglia l'ascolto è l'aiuto più efficace da offrire al coniuge; la capacità di ascolto misura la disponibilità al servizio facendo tacere il proprio io perché l'altra persona possa parlare di sé. La gioia più grande nella vita di coppia è la tenacia di una relazione che non si logora nella ricerca del solo benessere personale, per la certezza che l'altra persona si sta donando interamente a noi. Come pure bella è la famiglia che sa far festa, alimentando la gioia di stare insieme, magari di fronte a un buon pranzo.** L'immagine del banchetto rende bene l'idea di una vita familiare, comunitaria gioiosa, fatta della condivisione della fede e della vicinanza con lo Sposo. **Quanto poco facciamo nella nostra vita familiare per aprirci agli altri! Troppi i timori, i falsi pudori e in generale, la pigra rinuncia all'apertura verso persone che hanno necessità di sentirsi amate e chiamate a condividere la gioia di una famiglia unita. Spesso, quando si partecipa ad una festa, non si bada più al cibo e dopo aver trascorso beatamente diverse ore insieme, il tempo vola e ci dispiace di lasciare la simpatica compagnia.**

Come famiglia siamo aperti agli altri? Ci sentiamo chiamati ad offrire: il nostro amore, la nostra vita, la nostra casa? Riesco a uscire da me stesso/a per sintonizzarmi sugli altri, sui bisogni di "gioia" degli altri, adoperandomi di conseguenza? Mi concedo un tempo per incontrare e scoprire il valore delle altre persone?



La parola vaso, indica anche il corpo, l'olio è invece lo Spirito Santo, è l'Amore. Se le nozze sono la mia unione con Cristo, la mia vita è cantare a Lui col cuore, cioè amarlo; cantarlo con la

vita, con le opere, di modo che tutta la mia vita diventi luminosa col suo Spirito, altrimenti l'esistenza resta un coccio vuoto e invece di trasfigurarsi in luce, diventa sempre più opaca, chiusa in se stessa dall'egoismo.

Allora vegliare vuol dire che la vita è stupenda quando si vive nella dimensione dell'amore per qualcuno: Gesù, che non ci deluderà; vuol dire anche essere attenti a cogliere tutte le occasioni di bene che ci si presentano e renderle concrete, vive.

Ti accorgi che la lampada si sta spegnendo quando capisci che ti sei solo autocelebrato e che hai un raggio d'azione che è solo la tua sopravvivenza, quando riduci al minimo le tue relazioni e ne ricavi solo delusione, quando rimani legato alle tue emozioni e ad effimere romantiche. La superficialità delle stolte non è nel *non-fare*, ma nel "*non uscire da se stesse*", accontentarsi di un quieto vivere, senza stimoli. Cosa volevano veramente? Partecipare ad una festa, magari per convenzione, per dovere, per egoismo... ma dello Sposo non importa nulla..., di portare un buon contributo per festeggiarlo non importa. Il problema perciò, non è l'incontro finale, ma **come** vado incontro ora. Infondo non è vero che lo Sposo tarda, perché è già venuto infinite volte nella mia vita e dovevo incontrarlo prima. Quindi il suo ritardo è un'astuzia per dire: intanto tu fai la tua provvista di olio, cioè intanto mi incontri quotidianamente e cresci, in modo che il nostro incontro definitivo sia pieno. All'olio quindi corrispondono gesti molto personali e profondi e forse per questo la parabola esclude che lo si possa trovare al mercato. Nessuno può agire al posto mio; nessuno può amare al posto mio. Per quanto abbiano buona volontà, le sagge non possono dare il loro olio; questo deve essere acquistato dai venditori che sono tutti i poveri cristi del mondo e il mio prossimo povero di attenzione, di aiuto. In cambio di quel poco che noi diamo con un gesto di amore, acquistiamo lo Spirito Santo.

3

Dobbiamo avere e portare con noi la luce della fede, che dà speranza, che abbiamo vissuto nella nostra vita, qui nessuno ce la può imprestare, ognuno è responsabile della sua lampada. Una fede non basata solo sulle parole.

Lo Spirito è un dono, però c'è qualcosa che implica una nostra disponibilità e

corresponsabilità nell'acquisire questo dono. Il tempo che ci è dato in cui la porta è aperta, è il tempo in cui viviamo; questo è il tempo per comprare l'olio, poi sarà troppo tardi. Ci sono situazioni che ci chiedono di essere pronti, perché non ci sarà un'altra occasione. Ci sono gesti che possiamo fare solo noi, che non possono essere rimandati. A volte la lampada si può spegnere, ma se ci saremo esercitati ad accenderla, ad usarla, allora nei momenti di buio sapremo come fare. Il problema delle stolte è antico: non si sono mai prese cura della lampada loro affidata. Lo Sposo infatti dice di non conoscerle affatto. Non si sono mai preoccupate di conoscerlo, per questo adesso sono trovate impreparate e ricevono un risoluto rifiuto. Allora guarda lo Sposo, e vagli incontro! **Guarda qual è l'amore della tua vita, che dà senso alla tua vita, cammina in questa direzione e ogni passo sia verso questa meta.** Allora la tua vita è luminosa e ti realizzi eternamente già ora, altrimenti come una fiaccola che non fa luce, non serve a nulla.

Anche noi abbiamo troppo da fare per curarci della nostra vita spirituale? Quali impegni ci distolgono dalla nostra ricerca di olio?

Consegniamo all'altare il desiderio sincero di tenere accese le nostre lampade ogni giorno, con l'olio del Suo Spirito.

GUARDARE LA PAROLA

Guarda come l'arte interpreta il Vangelo

Puoi ascoltare PAPA FRANCESCO





Preghiera prima del pasto:

Benedetto sei tu, Signore nostro Dio: tu sei lo Sposo che viene e ci chiama alla festa di nozze. Risveglia i nostri cuori addormentati, perché ci accorgiamo che la festa inizia già qui alla nostra mensa; concedici di consumare il nostro pasto con spirito di condivisione e comunione, rendendo gloria e grazie a te e donaci di partecipare alla gioia del tuo regno. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

TI RACCONTO ... (si può fare a tavola) di come cerco di tenere carica la batteria della mia vita e una storia

con sottofondo musicale



Una vecchietta serena, sul letto d'ospedale, parlava con il parroco che era venuto a visitarla.

"Il Signore mi ha donato una vita bellissima. Sono pronta a partire".

"Lo so" mormorò il parroco.

"C'è una cosa che desidero. Quando mi seppelliranno voglio avere un cucchiaino in mano".

"Un cucchiaino?". Il buon parroco si mostrò autenticamente sorpreso. "Perché vuoi essere sepolta con un cucchiaino in mano?".

"Mi è sempre piaciuto partecipare ai pranzi e alla cene delle feste in parrocchia. Quando arrivavo al mio posto guardavo subito se c'era il cucchiaino vicino al piatto. Sa che cosa voleva dire? Che alla fine sarebbero arrivati il dolce o il gelato".

"E allora?".

"Significava che il meglio arrivava alla fine! E proprio questo che voglio dire al mio funerale. Quando passeranno vicino alla mia bara si chiederanno: Perché quel cucchiaino? Voglio che lei risponda che io ho il cucchiaino perché sta arrivando il meglio".



La fine della nostra vita non sarà una porta che si chiude, ma che si spalanca e sarà certamente una grande sorpresa perché è qualcosa di inimmaginabile che noi non riusciamo a descrivere.

SEGNO (si può accendere una candela) – Puoi scegliere un'attività a piacere e svolgerla quando preferisci:



- "Vegliate perché non sapete né il giorno né l'ora". Gesù non ha più tempo, avverte come imminente il momento decisivo della passione. Ci invita con urgenza a vegliare. In questo tempo di pandemia dove ci siamo anche domandati: e se domani fossi in ospedale? Proviamo a domandarci anche: cosa vorrei fare/dire se non avessi più tempo? Quale è una cosa essenziale alla quale non vorrei rinunciare? Facciamo un'azione per mettere in atto quello che abbiamo ritenuto "importante-urgente" al centro della nostra vita. **Padre nostro...**

- Disegna un cellulare (basta anche solo un rettangolo) e per ricaricarlo, Scrivici dentro tutte le buone azioni che fai per poter andare alla festa in Paradiso



Inviateci le foto dei vostri lavori, scrivendoci a ucd.tivoli@gmail.com:
le condivideremo sul sito dell'Ufficio Catechistico Diocesi di Tivoli
<https://ucdtivoli.weebly.com/>

Buona Domenica! Dio vi benedica!



La lampada della saggezza

Costruiamo la lampada della saggezza, per non farci trovare impreparati e per non sentirci dire, così come è successo alle ragazze stolte, "Non vi conosco".

Materiale: un vasetto di vetro, dei legumi secchi e un lumino.

Il vasetto è la nostra lampada. L'olio è rappresentato dai legumi. Ne sistemiamo un po' sul fondo del recipiente. È l'amore che Dio ha per ciascuno di noi.

Anche noi però siamo chiamati ad amare e quindi ad alimentare l'amore per Lui e per tutte le persone che ci circondano. Inseriamo nella lampada delle manciate di legumi e mentre lo facciamo diciamo quali sono le azioni che fanno aumentare l'olio dell'amore. Più azioni piene d'amore inseriamo, più la fiamma sarà viva e luminosa!

Posizioniamo infine il lumino sopra i legumi e accendiamo la fiamma.

